

**I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - gennaio 2020***(a cura di Unioncamere e BMTI)***Il 2020 si apre con prezzi in netto calo per le carni**

Le prime settimane del 2020 hanno mostrato diffusi cali dei prezzi all'ingrosso delle carni, complice una domanda contenuta. Particolarmente marcata la flessione che ha colpito la carne di coniglio, avvenuta sulla scia dei ribassi che si sono registrati all'origine per i conigli vivi. Giù anche i listini delle carni di tacchino e delle carni suine, oltre che della carne di agnello. Unica eccezione è stata la stabilità riscontrata per le carni bovine. Nel settore degli oli e grassi è proseguita la caduta dei prezzi dell'olio di oliva, giunti ormai a segnare un calo su base tendenziale del -35%. Un nuovo rialzo si è rilevato invece per gli oli di semi, ancora sostenuti dalle elevate quotazioni registrate a livello mondiale.

Avvio di 2020 all'insegna della stabilità per il comparto RISO e CEREALI (+0,3%). Il mercato è apparso pesante per i risi destinati al consumo interno, uno scenario che si è tradotto in una sostanziale stabilità dei listini. Unica eccezione, tra i tradizionali risi da risotto, è stata rappresentata dall'Arborio, autore di ribassi durante il mese su tutte le principali piazze di scambio nazionali (-4% su base mensile a Milano). Dopo quasi due anni, torna invece in territorio negativo la variazione anno su anno, che passa dal +1,9% di dicembre al -1,3% di gennaio.

Resta in leggero calo su base annua il ritmo delle vendite. La percentuale di prodotto trasferito ha raggiunto nell'attuale campagna commerciale il 47% del prodotto disponibile (dato aggiornato al 4 febbraio), in calo di tre punti percentuali rispetto alla scorsa annata (fonte Ente Nazionale Risi).

Nel mercato degli sfarinati di frumento, maggiore stabilità si è osservata per i prezzi

all'ingrosso della semola, che, dopo il -1,5% di dicembre, hanno aperto il 2020 senza variazioni significativi, mantenendo comunque fortemente positivo il confronto con dodici mesi prima (+14,0%). Situazione di stabilità a gennaio anche per i prezzi all'ingrosso delle farine di frumento tenero (+0,5%), che si sono mantenuti sui livelli dello scorso anno (-0,9%).

L'apertura di 2020 ha messo in evidenza diffusi ribassi mensili nel mercato delle CARNI, con l'esclusione della carne bovina.

Le flessioni più accentuate si sono verificate per la carne di coniglio, con un calo di quasi il 12% rispetto a dicembre. Il forte ribasso registrato per la carne ha seguito il calo che ha colpito le quotazioni dei conigli vivi, segnati da una domanda contenuta. Si tratta peraltro di una dinamica che di consueto si registra nel periodo che segue le festività natalizie. Dopo un anno in cui la variazione tendenziale si è mantenuta sempre positiva, nel mese di gennaio 2020 la dinamica tendenziale è tornata negativa, con una flessione del 3% (era +6,7% a dicembre).

Ancora in calo i prezzi della carne di pollo (-1,1%), causa un'offerta eccedente la domanda. I livelli si mantengono inferiori rispetto all'anno precedente, anche se con una variazione tendenziale che è andata riducendosi (-3,7% rispetto al -20,7% di dicembre). Dinamica negativa anche per la carne di tacchino, con una flessione del 6,4% rispetto a febbraio. A differenza di quanto rilevato per il pollo, i prezzi attuali del tacchino sono più alti del 16% rispetto a gennaio 2019.

Come tipicamente avviene in questo periodo dell'anno, nel mese di gennaio anche i



prezzi della carne suina hanno mostrato dei ribassi (-7,7%), pur mantenendo una crescita su base annua (+14,3%). Ribassi che, a monte della filiera, hanno caratterizzato peraltro anche l'andamento dei suini da macello.

Prezzi in calo a gennaio anche per la carne di agnello (-4,8%), i cui prezzi all'ingrosso si mantengono comunque su livelli sostenuti, più elevati del 24,2% rispetto ad un anno fa.

La carne bovina ha aperto l'anno mostrando invece una tenuta dei prezzi all'ingrosso, che confermano i livelli di chiusura dell'anno precedente. La dinamica tendenziale è leggermente positiva con una crescita annua dell'1,4%.

Nel comparto LATTE E FORMAGGI, è rallentata la fase di calo che aveva interessato i formaggi a stagionatura lunga in corrispondenza delle festività natalizie, passati dal -4,3% di dicembre al -0,9% di gennaio. Segnali di attenuazione si sono in effetti manifestati sia per il Grana Padano che per il Parmigiano Reggiano. Si è tuttavia accentuato il divario negativo rispetto allo scorso anno, attestato su -10% rispetto al -1,8% di dicembre.

Ulteriori ribassi si sono registrati anche per il latte spot (-6,2% su base mensile), che sembra risentire indirettamente dei segnali di crescita produttiva che si sono osservati negli ultimi mesi del 2019 sia in Italia che a livello di Unione Europea. I listini dei formaggi a stagionatura media e i formaggi freschi continuano a mostrare una sostanziale stabilità con prezzi leggermente più alti rispetto a dodici mesi fa (rispettivamente +2,5% e +1,1%). Sono invece proseguiti i ribassi di fine anno per gli altri prodotti a base di latte, seppur in misura meno accentuata (-3% contro il -8,4% di dicembre).

Dopo cinque mesi di interrotta crescita, cede il passo il prezzo delle uova (-1,9%) a fronte però di una dinamica tendenziale che si mantiene

positiva (+13,3%). A pesare sul risultato l'aumento della disponibilità di prodotto sul mercato, cresciute durante le festività di fine anno.

Avvio di 2020 all'insegna del calo per il comparto OLI E GRASSI (-6% su base mensile) con una dinamica tendenziale che si mantiene ampiamente negativa (-30,1%). Nuovo calo per i prezzi dell'olio di oliva (-8,8%), a conferma di una fase negativa che procede ininterrottamente dal mese di aprile del 2019. Contrazione che ha ampliato il confronto annuo negativo (-35,8% contro il -29,8% di dicembre). Da segnalare la crescita del quasi 50% per lo stock di prodotto extra italiano rispetto al mese precedente, a dispetto di quello comunitario che è aumentato di solo circa il 11%. Segno "più" invece per i listini degli altri oli alimentari (+5,9%) che restano su livelli ampiamente superiori allo scorso anno (+22,5%). Sull'aumento ha inciso ancora il rialzo delle quotazioni mondiali degli oli vegetali osservato negli ultimi mesi del 2019, complice i forti rialzi dell'olio di palma, che sta determinando netti aumenti anche nel mercato italiano degli oli di semi.

Assenza di variazioni per i listini del burro, che tuttavia perde il 27% rispetto allo scorso anno. Stazionarietà che continua a prevalere anche per la margarina con prezzi lievemente inferiori rispetto a quelli di dodici mesi fa (-2%).

L'anno si è aperto mostrando poche variazioni di prezzo nel mercato dei VINI (-0,3% rispetto a dicembre 2019), dove gli effetti del calo della vendemmia continuano ad essere compensati dalle elevate giacenze nelle cantine. A tal proposito, i dati periodici diffusi dall'ICQRF (Ispettorato Centrale Repressione Frodi) del Mipaaf indicano che al 31 gennaio 2020 le scorte totali di vino in Italia ammontavano a 59,2 milioni di ettolitri, 1,8 milioni di ettolitri in meno rispetto ad un anno prima.



TABELLA - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - gennaio 2020	var. % gen-20/dic-19	var. % gen-20/gen-19
Riso e Cereali	0,3	5,6
<i>Riso</i>	-0,4	-1,3
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,5	-0,9
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	0,2	14,0
Carni	-1,8	2,6
<i>Carne di bovino adulto</i>	0,0	1,4
<i>Carne suina</i>	-7,7	14,3
<i>Carne ovina</i>	-4,8	24,2
<i>Pollo</i>	-1,1	-3,7
<i>Tacchino</i>	-6,4	16,0
<i>Coniglio</i>	-11,9	-3,0
<i>Salumi</i>	0,1	-1,6
Latte, Formaggi e Uova	-2,5	-4,0
<i>Latte spot</i>	-6,2	-5,5
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-0,9	-10,0
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	2,5
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	1,1
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-3,0	-14,6
<i>Uova</i>	-1,9	13,3
Oli e Grassi	-6,0	-30,1
<i>Burro</i>	0,0	-27,0
<i>Margarina</i>	0,0	-2,0
<i>Olio di oliva</i>	-8,8	-35,8
<i>Altri oli alimentari</i>	5,9	22,5
Vini	-0,3	-0,7
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,1	-0,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,1	1,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,1	-1,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,4	-0,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	-1,0
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,1	0,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,2	-4,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,1	-1,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,0	1,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	6,1
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	1,0
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,1	-3,0
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,1	-4,5
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	2,1
<i>rossi comuni</i>	-0,8	-1,7
<i>bianchi comuni</i>	-1,0	1,7
<i>rosati comuni</i>	-0,3	-0,7

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.